

Un intervento "ponte" in solidarietà anche ecumenica

La scorsa primavera Sabina interpellò me e Rosi (allora membri del Consiglio affari economici della parrocchia), per vedere come si potesse aiutare la famiglia di un sacerdote cristiano (non cattolico) con due bimbi piccoli, di cui uno in attesa di trapianto, famiglia che stava cercando appartamento sostitutivo a quello che doveva lasciare nel nostro quartiere.

Si trattava di sopperire – almeno in attesa dell'intervento – al pagamento del loro affitto, per la qual cosa avrebbe concorso anche la parrocchia di Sacco e – in funzione

di coordinamento – anche un'assistente sociale. Col passaparola è partita una catena di solidarietà, che ha coinvolto in primis i PAP delle parrocchie San Giuseppe e Sacco ma anche singoli donatori, cosicché mese per mese si riusciva a mettere insieme quanto serviva all'obiettivo dichiarato. Ad inizio 2017, proprio mentre si stava esaurendo l'apporto dalla catena di solidarietà, è arrivata alla famiglia una modica entrata stabile, che supplisce in buona parte a quanto veniva dalla solidarietà delle due parrocchie: all'eventuale poco resto mancante potrebbe sopperire il Fondo di solidarietà decanale. «La c'è la Provvidenza!» diceva Renzo ne "I Promessi Sposi".

Carlo